

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio geologico	geologico@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4183 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE MINERALI TERMALI E DI SORGENTE - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Istanza cartacea o digitale in originale, bollata da presentare al Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Qualora l'istanza venga presentata tramite PEC, tutta la documentazione dovrà essere firmata digitalmente, e il bollo dovrà essere pagato tramite il modello F23 dell'Agenzia delle Entrate.

Si specificano di seguito le modalità per la compilazione del suddetto modello F23:

- ✓ campo 4: indicare i dati della Società;
- ✓ campo 6: indicare il codice della Direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate con riguardo alla Provincia di competenza);

La ricevuta del pagamento (copia ufficio) dell'imposta di bollo pari a 16,00 € dovrà essere trasmessa a questo Ufficio.

CASO 1

La procedura di verifica di assoggettabilità al VIA si conclude con la determinazione che il progetto di ricerca NON è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: il richiedente presenta istanza ai sensi all'art. 5 del R.D. 1443/1927 e articolo 3 e seguenti del D.P.R. 382/1994, riportante gli estremi del provvedimento conseguito dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, con i seguenti contenuti:

- ✓ la ragione sociale della Società richiedente che risulta dall'atto costitutivo nonché le generalità del rappresentante legale;
- ✓ il domicilio del richiedente o della sede sociale ovvero, per le Società estere, il domicilio del legale rappresentante;
- ✓ il codice fiscale e/o partita IVA della Società richiedente;
- ✓ il Comune in cui ricade l'area interessata dalla ricerca ed un nominativo convenzionale indicante la denominazione del Permesso di ricerca (preferibilmente un toponimo della zona);
- ✓ le coordinate dei vertici dell'area relativa al permesso espresse in coordinate geografiche (latitudine e longitudine WGS84) e in coordinate cartografiche (metri) sulla Carta tecnica regionale nel Sistema di Riferimento RDN2008-UTM33 (anche conosciuto come ETRF2000-UTM33 o EPSG6708);
- ✓ l'estensione dell'area espressa in ettari.

Documentazione da allegare all'istanza in cartaceo o in formato digitale firmato digitalmente:

- ✓ nel caso di più richiedenti, la nomina del rappresentante unico;
- ✓ la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (o del rappresentante unico).
- ✓ la relazione geomineraria, firmata da un professionista abilitato e sottoscritta anche dal richiedente, redatta in ottemperanza alle eventuali prescrizioni imposte dal provvedimento di screening;
- ✓ il piano topografico, sia su Carta Tecnica Regionale sia su estratto di mappa catastale, relativo all'area interessata, con la rappresentazione grafica dei limiti dell'area relativa evidenziati con linea rossa;

- ✓ il file in formato shp o dxf, georeferenziato, del perimetro richiesto e delle opere di presa previste o esistenti;
- ✓ il programma dei lavori, firmato da un professionista abilitato e sottoscritto anche dal richiedente;
- ✓ la relazione dalla quale risultino le capacità tecniche ed economiche necessarie che dovrà contenere:
 - la descrizione delle dotazioni di mezzi e personale del richiedente o dei tecnici iscritti nei rispettivi albi professionali, specializzati in materia,;
 - la descrizione di precedenti esperienze in materia di ricerca mineraria ed ogni altra informazione ritenuta utile per la valutazione delle capacità tecniche;
 - la presentazione di idonea attestazione bancaria del richiedente rapportata al costo degli studi e dei lavori da svolgere;
- ✓ la domanda di autorizzazione alla restituzione delle acque derivanti da sondaggi e da perforazioni (di cui al Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2020, n. 01/Pres.) e la relativa documentazione tecnica;

CASO 2

La procedura di verifica di assoggettabilità al VIA si conclude con la determinazione che il progetto di ricerca è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per l'ottenimento del permesso di ricerca dovrà essere trasmessa **l'istanza**, il cui modello è scaricabile al link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA219/modulistica/modulistica.html>, **finalizzata ad ottenere il PAUR** (provvedimento autorizzatorio unico regionale), provvedimento comprensivo di tutti i titoli autorizzatori richiesti dal proponente.

Con riferimento al modulo di istanza, al punto B di pagina 2, sulla prima riga, sarà necessario riportare:

- ✓ **TITOLO ABILITATIVO:** permesso di ricerca: termale; minerale; di sorgente.
- ✓ **RIFERIMENTI NORMATIVI:** R.D. 1443/1927, D.P.R. 1994/96, D.P.Reg.n.1/Pres./2020).
- ✓ **IL SOGGETTO CHE RILASCIAM IL TITOLO:** Servizio geologico, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

I contenuti necessari all'ottenimento di quanto previsto dal sopracitato titolo dovranno essere i seguenti:

- ✓ la ragione sociale della Società richiedente che risulta dall'atto costitutivo nonché le generalità del rappresentante legale;
- ✓ il domicilio del richiedente o della sede sociale ovvero, per le Società estere, il domicilio del legale rappresentante;
- ✓ il codice fiscale e/o partita IVA del richiedente;
- ✓ il Comune o i Comuni in cui ricade l'area interessata dalla ricerca ed un nominativo convenzionale indicante la denominazione del Permesso di ricerca (preferibilmente un toponimo della zona);
- ✓ le coordinate dei vertici dell'area relativa al permesso espresse in coordinate geografiche (latitudine e longitudine WGS84) e in coordinate cartografiche (chilometriche) sulla Carta tecnica regionale nel Sistema di Riferimento RDN2008-UTM33 (anche conosciuto come ETRF2000-UTM33 o EPSG6708);
- ✓ l'estensione dell'area espressa in ettari.

Documentazione da allegare all'istanza in cartaceo o in formato digitale firmato digitalmente:

- ✓ nel caso di più richiedenti, la nomina del rappresentante unico;
- ✓ la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (o del rappresentante unico);
- ✓ la relazione geomineraria, firmata da un professionista abilitato e sottoscritta anche dal richiedente;

- ✓ il piano topografico, sia su Carta Tecnica Regionale sia su estratto di mappa catastale, relativo all'area interessata, con la rappresentazione grafica dei limiti dell'area relativa evidenziati con linea rossa;
- ✓ il file in formato shp o dxf, georeferenziato, del perimetro richiesto e delle opere di presa previste o esistenti;
- ✓ il programma dei lavori, firmato da un professionista abilitato e sottoscritto anche dal richiedente;
- ✓ la relazione dalla quale risultino le capacità tecniche ed economiche necessarie che dovrà contenere:
 - la descrizione delle dotazioni di mezzi e personale del richiedente o dei tecnici iscritti nei rispettivi albi professionali, specializzati in materia;
 - la descrizione di precedenti esperienze in materia di ricerca mineraria ed ogni altra informazione ritenuta utile per la valutazione delle capacità tecniche;
 - la presentazione di idonea attestazione bancaria del richiedente rapportata al costo degli studi e dei lavori da svolgere;
- ✓ la domanda di autorizzazione alla restituzione delle acque derivanti da sondaggi e da perforazioni (di cui al Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2020, n. 01/Pres.) e la relativa documentazione tecnica;

Documentazione comune, e relativa unicamente al rilascio dell'ottenimento del solo titolo di ricerca minerario:

CONTENUTI DELLA RELAZIONE GEOMINERARIA E DEL PROGRAMMA DEI LAVORI

Relazione geomineraria

La Relazione, redatta da un tecnico abilitato, in ottemperanza alle eventuali prescrizioni conseguite a seguito della procedura di screening, dovrà contenere:

1. le coordinate dei vertici dell'area relativa al permesso espresse in coordinate geografiche (latitudine e longitudine WGS84) e in coordinate cartografiche (chilometriche) sulla Carta tecnica regionale nel Sistema di Riferimento RDN2008-UTM33 (anche conosciuto come ETRF2000-UTM33 o EPSG6708):
 - lo stralcio della Carta regionale in scala 1:25.000;
 - lo stralcio dell'elemento della Carta tecnica regionale in scala 1:5.000;
 - lo stralcio della mappa catastale;
2. la descrizione dello stato dei luoghi;
3. l'inquadramento geologico completo della zona oggetto dell'intervento;
4. per le derivazioni da pozzo in area di pianura:
 - ✓ l'inquadramento idrogeologico comprendente la caratterizzazione di massima degli acquiferi oggetto della ricerca ed i parametri geochimici e fisici delle acque;
 - ✓ la definizione della stratigrafia tipo, completa della presunta localizzazione dei filtri da porre in essere;
 - ✓ la stima del cono d'influenza del pozzo e interferenza con altri pozzi presenti;
 - ✓ la cubatura del pozzo.
5. per le derivazioni da sorgente o da pozzo in area montana:
 - ✓ lo stralcio della carta geologica;
 - ✓ l'inquadramento idrogeologico comprendente la perimetrazione idrografica;
 - ✓ i profili e sezioni geologiche;
 - ✓ la definizione della stratigrafia tipo e, nel caso di terebrazione di pozzi, la presunta localizzazione dei filtri da porre in essere;
 - ✓ la valutazione delle permeabilità delle rocce e relativa mappa;
 - ✓ la valutazione di massima del sistema di fessurazione;
 - ✓ la descrizione di massima del bacino idrogeologico, degli acquiferi e dei relativi deflussi;
 - ✓ la mappatura di massima del perimetro idrografico, idrogeologico e dei deflussi;
 - ✓ il censimento e la mappatura delle sorgenti nell'area del bacino idrogeologico;
 - ✓ la quantificazione dell'evapotraspirazione;
 - ✓ il calcolo del bilancio idrogeologico di massima;
 - ✓ la prima valutazione dei parametri chimico fisici degli acquiferi attesi;
 - ✓ l'indicazione della vulnerabilità dell'area e l'individuazione degli eventuali centri di pericolo;
 - ✓ la valutazione degli effetti della captazione della sorgente a valle delle opere di presa;
 - ✓ la verifica della pericolosità valanghiva, geologica e idraulica con perimetrazione e relativi vincoli secondo quanto riportato dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente;
 - ✓ una prima analisi dei dissesti idrogeologici secondo quanto riportato dal "Catasto delle frane regionale";
 - ✓ la sismicità dell'area;
6. l'indicazione di eventuali vincoli gravanti sull'area a tutela degli interessi idrogeologici, forestali, paesistici, naturalistici, storici, artistici, archeologici, architettonici, urbanistici e di uso civico;
7. per le acque termali, la previsione delle modalità di scarico nel rispetto del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

8. la domanda di autorizzazione alla restituzione delle acque derivanti da sondaggi e da perforazioni (di cui al Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2020, n. 01/Pres.) e la relativa documentazione tecnica;
9. la valutazione di massima delle eventuali modifiche ambientali e descrizione delle eventuali misure previste per ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi;
10. la previsione di utilizzo della risorsa (portata e temperatura);

Programma dei lavori

Il programma dei lavori dovrà contenere:

1. Per le derivazioni da pozzo in area di pianura:

- il cronoprogramma di massima;
- lo schema descrittivo dell'ubicazione dei lavori;
- il programma esecutivo comprendente:
 - ✓ lo schema dell'intervento;
 - ✓ gli schemi di massima delle modalità di esecuzione delle indagini geofisiche e delle prove di portata;
 - ✓ la descrizione della strumentazione che si intende utilizzare;
 - ✓ il programma di perforazione (comprensivo di tubaggio atto a garantire la non miscibilità tra le falde), la profondità da raggiungere, il diametro/i del pozzo;
- la stima dei volumi di perforazione previsti;
- la definizione di massima del tipo e della quantità dei rifiuti, dei rilasci e degli scarichi derivati dalla terebrazione e dalle prove di produzione;
- il piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa;
- l'eventuale canalizzazione e drenaggio delle acque superficiali relative al cantiere;
- le opere di ripristino della superficie occupata dal cantiere di perforazione.

2. Per le derivazioni da sorgente o da pozzo in area montana:

- il programma esecutivo comprendente:
 - ✓ lo schema dell'intervento;
 - ✓ le verifiche che si intendono eseguire, in funzione degli interventi minerari, precedenti all'inizio effettivo dei lavori anche in relazione alle pericolosità ed ai dissesti idrogeologici riconosciuti;
 - ✓ gli schemi di massima delle modalità di esecuzione delle indagini geofisiche e delle prove di portata;
 - ✓ la descrizione della strumentazione che si intende utilizzare;
 - ✓ il programma di perforazione, il tubaggio, la profondità da raggiungere, il diametro/i del pozzo
 - ✓
- la stima dei volumi previsti;
- il cronoprogramma di massima;
- lo schema descrittivo dell'ubicazione dei lavori;
- la definizione di massima del tipo e della quantità dei rifiuti e degli scarichi derivati dalla terebrazione;
- il piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa;
- l'eventuale canalizzazione e drenaggio delle acque superficiali relative al cantiere;
- le opere di ripristino della superficie interessata dai lavori.